



PROTOCOLLO DI AZIONE PER AFFRONTARE LE EMERGENZE

(Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo 2021)

L'Istituto comprensivo di Favria adotta un protocollo di azione per affrontare le emergenze di atti di bullismo e cyberbullismo che arrivano all'attenzione della scuola.

Questo al fine di:

1. Alleviare la sofferenze delle vittime e prendere in carico la situazione.
2. Responsabilizzare il bullo o i bulli.
3. Gestire la relazione con le famiglie delle vittime e dei bulli.

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Per bullismo si intende "un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente

e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi" [Olweus, 1993]. Dalla definizione è possibile ricavare i tre criteri essenziali per definire un comportamento aggressivo come atto di bullismo, distinguendolo da altri episodi di aggressione:

- Intenzionalità - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi;
- Ripetizione - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- Squilibrio di potere - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità;

Le forme di bullismo possono essere:

- Fisica: colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima.
- Verbale: offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli.
- Indiretta: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza del tutto occasionali. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, reato)

Il cyberbullismo è una tipologia di bullismo legata al contesto virtuale, cioè alle TIC (tecnologie dell'informazione e della Comunicazione). Il cyberbullismo viene descritto come "un'azione aggressiva, intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, usando mezzi elettronici, nei confronti di una vittima che non può difendersi facilmente" [Smith et al. 2008].

Come si evince da questa definizione, elemento di continuità rispetto al bullismo è il bisogno di dominare; mentre i principali elementi di novità sono:

- utilizzo dei mezzi elettronici come veicolo delle aggressioni;
- anonimato (presunto);
- deresponsabilizzazione: la distanza tra bullo e vittima ha come conseguenza l'assenza del feedback tipico del faccia a faccia (segnali visivi) e quindi rende meno consapevoli di ciò che si fa;
- essere senza confini di spazio e di tempo: la vittima può infatti subire l'attacco del cyberbullo in ogni luogo (anche in contesti protetti come la propria casa) e in ogni momento della giornata (24 ore su 24);
- riproducibilità e grande diffusione delle informazioni.

Anche nel cyberbullismo, seppur in maniera leggermente diversa, ritroviamo i tre criteri che descrivono il bullismo: l'intenzionalità, la ripetitività (la condivisione da parte di altri porta ad una diffusione paragonabile alla ripetitività tipica del bullismo) e lo squilibrio di potere (legato all'anonimato e/o ad una maggiore competenza tecnologica).

Il cyberbullismo viene classificato in quattro classi di comportamento :

- attacchi scritto-verbali: comportamenti scritti o verbali volti ad offendere la vittima (ad es. invio di messaggi con insulti, postare commenti offensivi sui social, ecc);
- attacchi visuali: invio o condivisione, pubblica e/o privata, di foto o video imbarazzanti o compromettenti;
- impersonificazione: accesso non autorizzato e uso di credenziali di un compagno;
- esclusione: escludere qualcuno dai gruppi online.

Le figure coinvolte in questi fenomeni sono:

- bullo, colui che compie l'atto di prepotenza
- vittima, colui che subisce
- sostenitori del bullo - non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva.
- spettatori passivi - non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire.
- difensori della vittima - capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze

Procedura da seguire quando è avvenuto un caso di presunto bullismo e vittimizzazione a scuola :

- 1) Prima segnalazione;
- 2) Valutazione approfondita;

3) Gestione del caso attraverso uno o più interventi:

A) Approccio educativo con la classe;

B) Intervento individuale con il bullo e con la vittima;

C) Interventi volti a riparare la relazione;

D) Coinvolgimento della famiglia;

4) Monitoraggio

FASI DI APPLICAZIONE :



PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE



Chi interviene nelle situazioni di emergenza?

Il team per le azioni indicate per la gestione dei casi di bullismo è formato da:

DIRIGENTE SCOLASTICO	Dott.ssa Valeria MIOTTI
REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO	Prof.ssa Carla Grosso
ANIMATORE DIGITALE	Ins. Luigi Condito
PRIMO COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	Ins. Laura Riassetto
SECONDO COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof.ssa Tiziana Francescato

AZIONI						
Responsabilità della presa in carico	Conduzione della valutazione	Responsabilità della decisione relativa alla tipologia di intervento	Implementare alcuni interventi	Monitoraggio dell'andamento del caso nel tempo	Responsabilità della decisione relativa all'andamento del caso nel tempo	Stretta connessione con i servizi del territorio

AZIONI DI INTERVENTO SUI CASI DI EMERGENZA

Il piano d'azione della procedura prevede quattro fasi:

1. Prima segnalazione;
2. Valutazione del caso, con colloqui di approfondimento con le figure coinvolte;
3. Scelta dell'intervento e gestione del caso;
4. Monitoraggio nel tempo.

PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione di un presunto episodio di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione nel contesto scolastico può essere fatta da qualsiasi figura del contesto scolastico, alunni (vittima, spettatori), docenti, personale ATA, genitori compresi. Essa avviene tramite compilazione di una apposita scheda, messa a disposizione sia in modo cartaceo, in ogni classe, che in via telematica (sito della scuola). La scheda di prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo che parte dall'accoglienza della medesima, l'attenzione e valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo per la successiva presa in carico e decisione del tipo di intervento da attuare, poiché compito della scuola è anche quello di fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti, al fine di garantire un clima di costante rispetto di ogni individuo nel contesto scolastico. Tutte le segnalazioni vengono raccolte in un'apposita cartella, che verrà custodita presso la segreteria della scuola.

VALUTAZIONE

La valutazione viene fatta dal Team specializzato, di concerto con chi ha fatto la segnalazione (vittima, spettatori, personale docente o ATA, genitori), entro due giorni dalla prima segnalazione, con lo scopo di avere informazioni sull'accaduto, valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti, il grado di sofferenza della vittima, le caratteristiche di rischio del bullo per poter definire un dato intervento.

GESTIONE DEL CASO

In base alle informazioni acquisite dalle diverse aree di analisi ed approfondimento, si delineano tre livelli di intervento su cui la scuola si muoverà in caso di episodi di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione:

LIVELLO CODICE VERDE	LIVELLO CODICE GIALLO	LIVELLO CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe.	Interventi indicati e strutturati a scuola, seguito dal coinvolgimento della rete in mancanza dei risultati attesi.	Interventi di emergenza con supporto della rete.

SCelta DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
<p>Azioni: Approccio educativo con la classe. Percorso di sensibilizzazione della classe rispetto al fenomeno generale, approfondimento sull'accaduto in modo indiretto o diretto.</p> <p>Chi svolge gli interventi: a cura dei docenti di classe e/o esperti esterni.</p>	<p>Azioni: Intervento individuale sul bullo, sulla vittima, sugli spettatori; Gestione della relazione(mediazione tra le parti, interesse condiviso nei casi di bullismo di gruppo).</p> <p>Chi svolge gli interventi: a cura degli insegnanti con competenze trasversali e / o dello psicologo o psicopedagogista. Intervento sanzionatorio</p> <p>Azioni: Coinvolgimento della famiglia.</p> <p>A cura di: Il DS, il Team</p>	<p>Azioni: Coinvolgimento della famiglia e supporto intensivo a lungo termine.</p> <p>Chi svolge/contribuisce agli interventi: Servizi del territorio (Servizi sociali, Servizi sanitari, Carabinieri, Polizia postale)tramite Ds; Team; Famiglia</p>

TEMPISTICA

Il tempo necessario per la raccolta delle informazioni per la successiva presa in carico e gestione del caso è stimata entro i due giorni successivi alla prima segnalazione. Una volta raccolte le possibili informazioni il Team si riunisce per procedere alla valutazione del caso e decide sulle modalità di azione e gestione del medesimo.

MONITORAGGIO

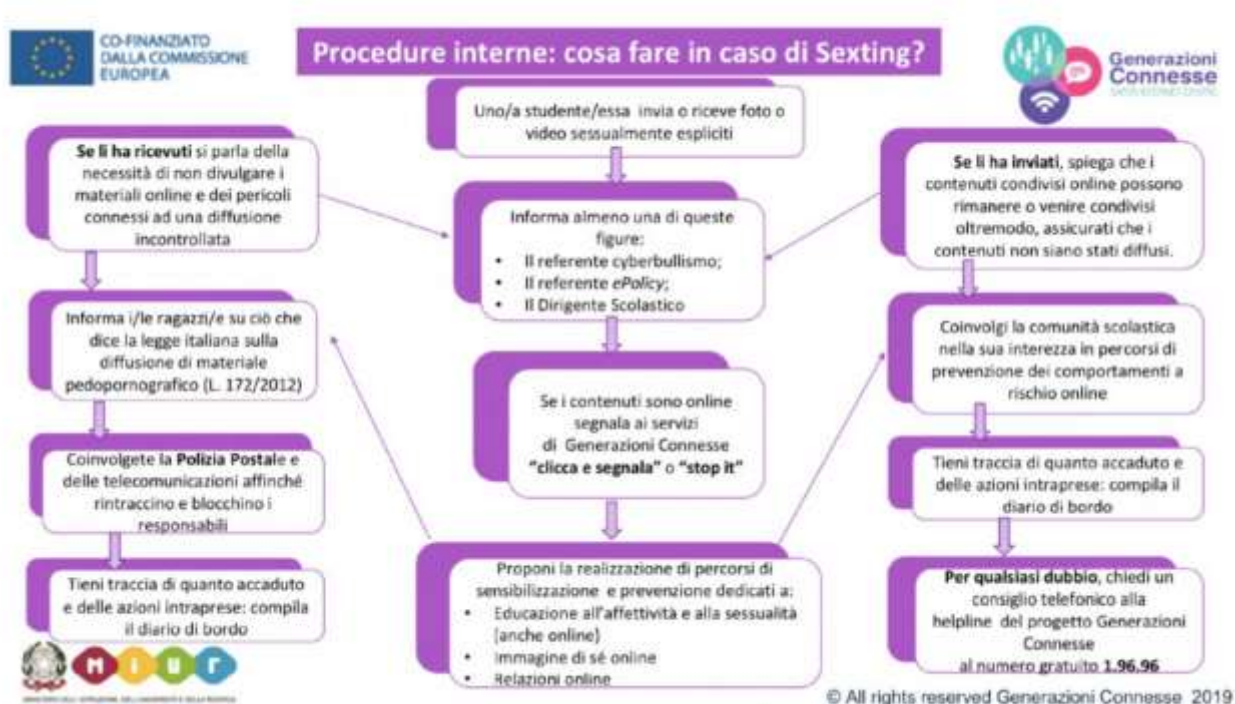
Il monitoraggio è necessario per valutare l'efficacia dell'intervento attuato e per supervisione della gestione del caso. Esso spetta in primis ai membri del Team per la valutazione e gestione dei casi, nonché ai docenti della classe .

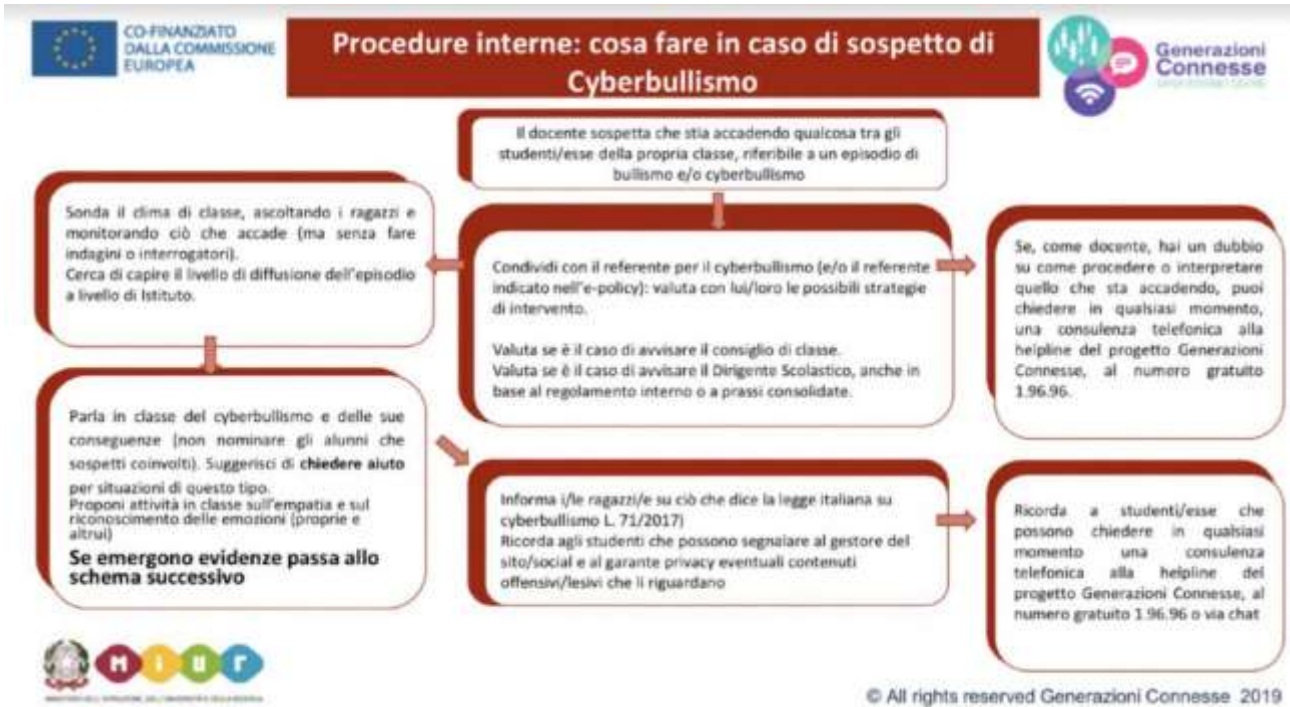
Il monitoraggio ha luogo soprattutto nei casi di interventi con codice giallo, per capire se sono avvenuti cambiamenti in positivo sia da parte della vittima che del bullo, sia nell'arco di un breve tempo (da tre giorni fino una settimana dopo l'intervento) che a lungo termine (distanza di circa un mese).

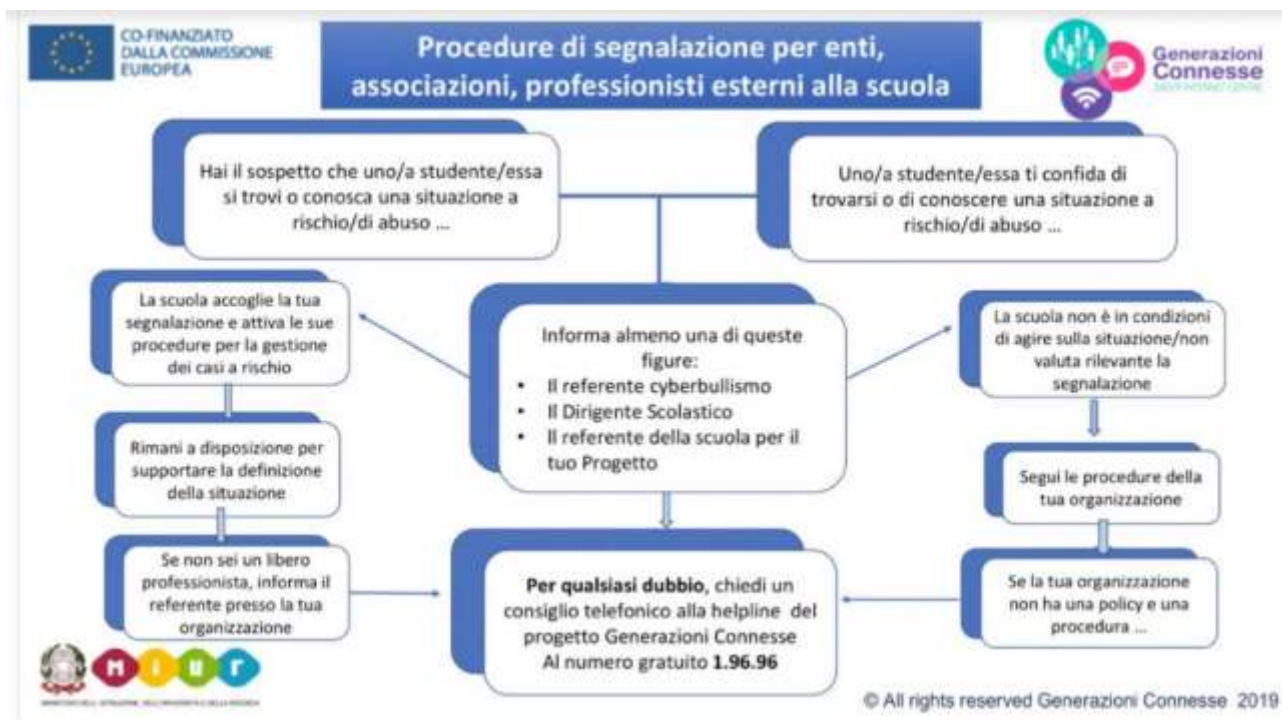
In quest'ultima fase, in riferimento agli interventi in codice sia giallo che rosso anche alla famiglia viene chiesto di monitorare i cambiamenti nei figli in itinere.

Il presente protocollo di azione sui casi di emergenza viene reso noto all'utenza scolastica tramite pubblicazione nel sito, circolare interna e assemblee di classe.

SCHEMA PROCEDURE TRATTE DALL'E-POLICY DI ISTITUTO







Approvato dal Collegio dei docenti del 4 marzo 2021